

Economia

Amazon nella moda

Amazon si lancia alla conquista dell'alta moda. L'azienda ha deciso di effettuare un investimento «significativo» su un mercato che considera molto redditizio, come ha dichiarato l'ad Jeff Bezos.

STRATEGIA PIÙ

ASSICURATI IL MIGLIORE DEI FUTURI POSSIBILI.
UNISCI LE PERFORMANCE DEL MERCATO AZIONARIO ALLA GARANZIA
DEL CAPITALE INVESTITO NELLA GESTIONE SEPARATA.

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE
IL FASCICOLO INFORMATIVO CHE È DISPONIBILE
PRESSO GLI INTERMEDIARI ABILITATI
E SUL SITO DELLA COMPAGNIA WWW.CAVITA.IT

Distribuito da:
CREDIT AGRICOLE
VITA
CARIPARMA
CREDIT AGRICOLE

TAVOLO IERI LA RICHIESTA DI ABBASSARE I LISTINI DI 4-5 CENTESIMI, PER AVVICINARE L'UE

Benzina, linea dura del governo

ROMA

Il governo sceglie la linea dura sui prezzi della benzina e chiede alle compagnie petrolifere di abbassare da subito i listini di 4-5 centesimi al litro, annullando così il divario tra l'Italia e la media europea. Un invito che ha quasi i toni dell'ingiunzione e che i petrolieri non hanno potuto rifiutare, accettando di attuare i tagli immediatamente.

«Il governo - ha detto il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Claudio De Vincenti, al termine del tavolo convocato ieri in fretta e furia - si aspetta da oggi stesso una riduzione dei prezzi del carburante di almeno 4-5 centesimi al litro, oltre alla riduzione di 2 centesimi già avvenuta».

Il ministero punta ad ottenere dai distributori e dalle compagnie un allineamento del prezzo alla media europea, visto che fino alla scorsa settimana lo scarto

superava i 5 centesimi, livello mai visto negli ultimi anni. «Il prezzo deve scendere in base al Platt's», ha aggiunto De Vincenti, che, con il plauso delle associazioni dei gestori e del Partito Democratico, ha anche aperto ad un'altra possibilità: quella di intervenire sul fronte fiscale per «sterilizzare gli effetti dell'aumento del prezzo sull'Iva».

Le compagnie, ha assicurato il ministero, si sono impegnate a procedere da subito a un ulte-

riore ribasso, dopo quello già registrato all'inizio di questa settimana ed anche nella giornata di oggi. Ma dall'Eni, market leader capace di orientare di giorno in giorno l'andamento di tutti i listini, è arrivata immediatamente la precisazione di Scaroni, quasi a raffreddare gli animi: il calo del prezzo della benzina «ci sarà nella misura in cui continueranno a scendere il greggio e i prodotti raffinati e l'euro non si indebolirà», ha puntualizzato.



Benzina Allo studio l'ipotesi di «sterilizzare» l'Iva.

Tanto più che, come evidenziato dal presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita, «alcuni distributori hanno già prezzi più competitivi rispetto all'Europa». Sta agli automobilisti dunque «fare qualche sacrificio andando a cercare gli impianti più convenienti e i self service».

Secondo Adusbef e Federconsumatori infatti, «come dimostrato da recenti ricerche, vi è il margine per una diminuzione di oltre 8 centesimi al litro. Un surplus che, se eliminato, farebbe scendere il costo della benzina di ben 9,7 centesimi al litro, dal momento che, con l'Iva al 21%, vi sarebbe un'ulteriore riduzione di 1,7 centesimi», con risparmi di 116 euro l'anno ad automobilista. ♦

CRISI CROLLANO AI MINIMI I RENDIMENTI DI STATO TEDESCHI. L'EURO CONTINUA A PERDERE TERRENO

Atene affossa le Borse Parigi e Milano le peggiori

Gli spread di Italia e Spagna salgono a 391 e a 430 punti

ROMA

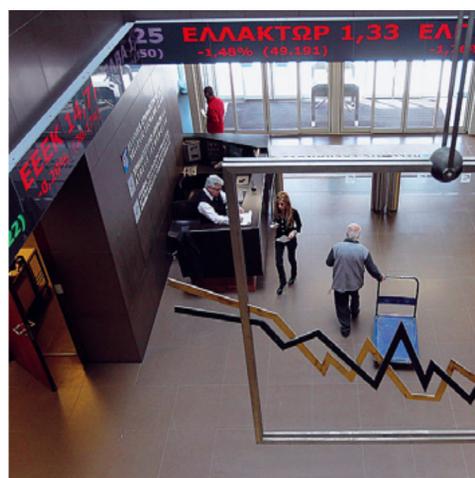
Il caos politico in Grecia affossa le piazze del Vecchio Continente e fa di nuovo impennare gli spread di Italia e Spagna, che salgono rispettivamente a 391 e 430 punti base.

La Borsa di Atene è la principale vittima dell'impasse politica in cui è precipitato il Paese ellenico in seguito alle elezioni di domenica, crollando ai minimi negli ultimi vent'anni. L'indice generale Ase ha perso il 3,62% calando a 620,54 punti, e segna il livello più basso da novembre 1992. Milano lascia sul campo il 2,37%, peggio fa Parigi con un -2,78%, mentre Londra e Francoforte riescono a contenere le perdite sotto il 2% cedendo rispettivamente l'1,78% e l'1,90%.

A scuotere i mercati ci ha pensato soprattutto il leader della Coalizione delle Sinistre greche (Syriza), Alexis Tsipras, che, dopo aver ricevuto dal presidente greco, Karolos Papoulias, l'incarico di formare un nuovo governo in seguito alla rinuncia di Antonis Samaras di Nea Dimokratia, ha immediatamente dichiarato che «cancellerà gli accordi sul salvataggio» targato Ue-Bce-Fmi se riuscirà nell'impresa.

«Lo scenario che si è delineato in Grecia lascia presagire che sarà molto difficile formare un governo stabile e fa aumentare le probabilità di un contagio in Europa», spiegano gli analisti.

Alla luce del nuovo quadro politico, Atene ha dovuto offrire rendimenti più alti per la prima volta quest'anno per collocare



Borsa di Atene Ieri ha ceduto il 3,62%, il livello più basso dal 1992.

Scenari

Ue: nuovi impulsi per tornare a crescere

Forte del nuovo vento che soffia da Parigi, il presidente della Commissione Ue ha rivolto un appello agli stati membri a non lasciarsi scappare questa occasione per rilanciare un'azione per la crescita in Europa, mentre il presidente del Consiglio Herman van Rompuy ha convocato per il 23 maggio i leader europei ad un vertice informale interamente consacrato alla ripresa economica e alla

creazione di posti di lavoro. «Sono soddisfatto di vedere che c'è un nuovo impulso tra gli stati membri a fare ripartire il motore della crescita», ha detto Barroso con un chiaro riferimento alle priorità dichiarate del nuovo presidente francese. La cancelliera tedesca Angela Merkel ha intanto ribadito che il «fiscal compact» (il nuovo trattato che impone il pareggio di bilancio) non è rinegoziabile.

sul mercato 1,3 miliardi di titoli a sei mesi. Il rendimento medio è salito al 4,69% dal 4,55% dell'asta del mese scorso e la domanda è risultata in calo. Crollano ai minimi storici, invece, i rendimenti dei titoli di Stato tedeschi con gli investitori a caccia di un bene rifugio. Il bund a dieci anni paga appena l'1,551% d'interesse mentre quello a 30 anni solo il 2,269%.

Sul fronte valutario, l'euro continua a perdere terreno contro le principali valute internazionali. La divisa unica scende a 1,3017 dollari e 103,89 yen.

L'unica notizia positiva della giornata arriva come sempre dalla Germania, che sembra vivere su un altro pianeta rispetto agli altri Paesi dell'eurozona. La produzione industriale tedesca a marzo segna un rialzo mensile del 2,8% contro lo 0,8% previsto, mentre su base annua si è registrato un incremento del 1,6% contro stime per un calo dell'1,2%. E ieri i dati sugli ordinativi industriali tedeschi, sempre per il mese di marzo, avevano mostrato un incremento del 2,2% contro attese di un +0,5%.

Giornata no per Piazza Affari che alla pari degli altri listini ha registrato un nuovo tonfo. I peggiori titoli a maggiore capitalizzazione sono stati A2A (-6,87%) e Finmeccanica (-5,97%), al fianco di Saipem (-5,44%) e Stm (-5,33%). Male anche Lottomatica (-4,59%), Fiat (-4,11%) e Luxottica (-4%). In rosso anche il comparto bancario con il Monte dei Paschi di Siena (-4,27%), dopo la bocciatura da parte di Société Générale che consiglia di vendere il titolo. ♦

ASSEMBLEA SCARONI È FIDUCIOSO



Eni L'amministratore delegato Paolo Scaroni.

Eni: con la cessione di Snam il debito calerà a 8 miliardi

ROMA

il piano industriale annunciato prevede di destinare 8 miliardi all'Italia in 4 anni

La separazione della Snam dall'Eni farà scendere il debito del gruppo petrolifero a 8 miliardi e al termine dell'operazione il Cane a sei zampe dovrà essere più forte e gli azionisti tutelati. L'amministratore delegato della compagnia, Paolo Scaroni, sceglie l'assemblea degli azionisti per confermare i paletti messi nella complicata operazione di cessione dell'asset, ma si mostra fiducioso, perché, dice, «il governo ha lo stesso interesse che abbiamo noi a guadagnarsi la credibilità sui mercati».

Neanche in questa occasione il management dell'Eni è voluto entrare nel merito del Dpcm che è atteso per la fine di maggio, ma Scaroni ha voluto comunque confermare la linea assunta fin dall'inizio dei colloqui con il go-

verno, vale a dire quelli che ha definito i «tre punti fermi»: il primo è che l'Eni dovrà uscire «con un bilancio forte», perché è chiamata al «più grande piano di investimenti della sua storia», che prevede tra l'altro di destinare ben 8 miliardi all'Italia nei prossimi 4 anni. Inoltre, e sono gli altri due «paletti», andranno tutelati sia gli azionisti dell'Eni («Snam è un pezzo della nostra storia»), che quelli di Snam, dove sono confluite ben quattro società, Italgas, Stogit, Gnl e Snam Rete Gas. Se poi si vorrà fondere Snam con Terna, opzione per altro già smentita dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, all'Eni, ha spiegato il presidente Giuseppe Recchi, non interessa perché «non interessa il compratore finale».

Quello che è certo è che la cessione farà precipitare il livello di indebitamento del gruppo: «Dovremmo uscire - ha detto Scaroni - con 7 miliardi di cassa e 11 miliardi di debiti in meno: quindi il nostro debito scenderà dagli attuali 26 a 8 miliardi circa». ♦

InBreve

PARMALAT

Azione Parmalat prepara l'assemblea

Azione Parmalat, associazione di azionisti del gruppo, ha inviato ieri a Consob, Monte Titoli, Borsa Italiana e alla stessa Parmalat il prospetto informativo e il modulo di delega relativi alla sollecitazione di deleghe dell'assemblea in programma il 31 maggio. L'associazione conferma «la raccolta per tutti i punti all'ordine del giorno in conformità di quanto proposto dal Cda a eccezione del voto di lista che sarà favorevole alle candidature del fondo Amber Capital», mentre per la delibera dell'aumento del capitale del collegio sindacale Azione Parmalat «sostiene il voto contrario».

VERTENZA INTERCAST

Scadenza procedura prorogata al 24

Prosegue la trattativa su Interca. Ieri le parti si sono incontrate nella sede dell'Upi ed è stato deciso di prorogare al 24 maggio la scadenza delle procedure per consentire un'ulteriore verifica sulla base delle proposte dell'azienda in merito a esuberanti, incentivi e cigs.

HOTEL PARMA & CONGRESSI Sicurezza in edilizia: domani un report

Sarà reso noto domani (9-13) all'Hotel Parma & Congressi il report di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil provinciali, sul servizio Rlst 2009-2011 per la sicurezza in edilizia. Il programma prevede anche una tavola rotonda, a cui parteciperanno tra gli altri Ferdinando Cigala, dirigente Spisal Ausl e Angelo Andretta, direttore Inail Parma.

CISITA WORKSHOP VENERDÌ A PALAZZO SORAGNA CON UPI E GIA

Come conciliare vita e lavoro

Cisita Parma, in collaborazione con Upi e Gia, promuove da anni il tema della conciliazione e dei nuovi equilibri tra vita professionale e familiare.

Durante il workshop in programma venerdì alle 9,30 a Palazzo Soragna, saranno presentati i risultati conseguiti all'interno del progetto «Il tempo che corre. Conciliazione tempi di vita e di lavoro» finanziato dalla Provincia con il contributo del Fse. L'iniziativa di Cisita, ha realizzato una serie di interventi formativi accompagnati da attività di consulenza aziendale al-



Cisita Progetto sulla conciliazione.

lo scopo di sviluppare piani organizzativi nell'ambito del people care. Le aziende direttamente coinvolte sono state: Casone con il progetto «Servizi aziendali per la conciliazione», Chiesi Farmaceutici con il progetto «People Care», Dallara Automobili con il progetto «Conciliazione e Responsabilità Sociale», Lesaffre con il progetto «Servizi integrati con il territorio», Raffaele Caruso con il progetto «Famiglia e lavoro».

I risultati realizzati sono stati, nello specifico: sensibilizzare gli attori locali e gli stakeholders al-

le tematiche di conciliazione vita privata-lavoro, diffondere modelli e buone prassi strutturate per conciliare la vita familiare e la vita professionale, individuare soluzioni efficaci per le politiche di conciliazione tramite il supporto finanziario della legge 53/200.

All'incontro di venerdì interverranno Corrado Beldi, presidente del Cisita, Manuela Amoretti, assessore alla Formazione professionale della Provincia di Parma, Rosa Amorevole, consigliera di parità per l'Emilia Romagna, Cecilia Cortesi Venturini, consigliera di parità per la Provincia di Parma, Stefano Maccaferri, consulente a livello nazionale sul tema della conciliazione. Seguiranno le testimonianze di Dallara Automobili, Raffaele Caruso, Iren Emilia. ♦

VERTICE LA MILANO TORNA ALL'UTILE

Fonsai-Unipol: si tratta sui concambi

MILANO

Vertice sui concambi tra Unipol e Fonsai. Gli amministratori delegati delle due compagnie Carlo Cimbrì ed Emanuele Erbetta si sono incontrati per cercare di accorciare le distanze sui pesi che la compagnia bolognese da una parte e le tre società del gruppo Ligresti avranno nel polo assicurativo che nascerà dalla fusione tra Unipol, Fonsai, Milano Assicurazioni e Premafin.



Unipol La sede del gruppo.

Proprio ieri il consiglio della Milano ha costituito il comitato degli indipendenti (ne fanno parte Nicola Maione, Aldo Milanese, Antonio Salvi, Nicola Miglietta) che dovrà sottoporre il cda una valutazione vincolante sulla congruità dei concambi, analogamente a quanto faranno gli analoghi comitati di Fonsai e Premafin. La controllata di Fonsai, che ha integrato il consiglio dopo l'uscita di sette consiglieri legata al decreto «Salva-Italia» e ha nominato Massimo Pini alla presidenza in sostituzione di Angelo Casò, ha approvato i conti trimestrali, che hanno visto la compagnia tornare all'utile (17 milioni contro una perdita di 16,6 milioni del 2011). Domani toccherà a Fonsai approvare i conti del primo trimestre, per cui è atteso un ritorno alla redditività. ♦